

Indonesia, terra di avventure sulle rotte dei mercanti del passato

Pubblicato: Mercoledì 31 Gennaio 2018



*Giancarlo Samaritani ci presenta la prima puntata del nuovo ed inedito documentario della serie “**In viaggio col Mercante**”, una nuova esplorazione nel vasto mondo esistente nella tazzina di caffè, tre parti dove potremo scoprire alcune curiosità che riguardano in particolare l’Isola di Bali spesso definita l’isola degli dei. Questo è il primo dei 3 contributi di cui sarà composto il viaggio.*

[Guarda qui tutti gli articoli della rubrica](#)

L’**Indonesia** è il più grande stato-arcipelago del mondo, composto da 17500 isole, è abitata da 240 milioni di persone appartenenti a 300 gruppi etnici diversi e si parlano più di 500 dialetti. Si può quindi comprendere perché il motto dell’Indonesia sia «**uniti nella diversità**».

Il breve tratto di mare che separa le isole di Bali e Lombok traccia una linea immaginaria che passa tra il Borneo e Sulawesi e delimita il confine biologico tra l’Asia e l’Oceania.

In passato l’arcipelago fu territorio di conquista da parte di colonizzatori portoghesi, spagnoli, inglesi e

olandesi, i quali vi hanno mantenuto il dominio per oltre 350 anni e le chiamavano Le Indie Orientali. Solo nel 1949 il paese ottenne l'indipendenza ed il movimento anti-coloniale adottò il nome di Indonesia.

Esistono ancora oggi vaste aree disabitate e selvagge: la densa **giungla del Borneo**, le **foreste pluviali**, i vulcani, le cascate. Nomi come **Giawa, Sumatra, Sulawesi, Bali** evocano nel mio immaginario **terre di avventure**: inoltre la posizione strategica sulle rotte del commercio nell'estremo Oriente attirò da sempre mercanti provenienti da ogni luogo.

Tutto questo già bastava per indurmi a progettare un viaggio in queste regioni, se poi aggiungiamo che l'Indonesia è il **quarto produttore mondiale di caffè** capirete che per me la meta è diventata irresistibile.

Tra le tante isole vi parlerò di Bali. L'entroterra di Bali presenta un susseguirsi di foreste tropicali, piantagioni di caffè ed enormi terrazzamenti di risaie color verde smeraldo: **alcune aree sono riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'umanità**.

Il **raccolto del riso** sull'isola avviene tre volte l'anno ed è quindi facile trovare l'occasione di assistere alla raccolta alla quale partecipa l'intero villaggio con grande senso di collaborazione. La cordialità dei contadini ci coinvolge e ci permette di assaporare l'atmosfera rurale del posto.

(Fine prima parte – continua)

di Giancarlo Samaritani